

- 3) euro 15.506.101,91 per integrare l'impegno di spesa di cui alla Delibera CIPE n. 138/2000 come modificata dalla delibera CIPE n. 48/2001 che aveva rifinanziato il piano gestionale relativo alle aree depresse di euro 30.987.413,95 per le Regioni ob.1 finalizzando tale quota alle attività formative ed emersione del sommerso.
- 4) euro 829.400,00 per la concessione della proroga del trattamento di mobilità, fino al 31.12.2002 ai sensi dell'art. 52, comma 46 della legge 28.12.2001, n. 448, in favore di 26 lavoratori ex dipendenti dalla società VELCARTA di Scafati (SA);
- 5) euro 844.407,03 per il rimborso indennità lavoratrici madri impegnate in LSU ai sensi del decreto legislativo n. 81/00;
- 6) euro 33.001.511,07 per gli incentivi alle assunzioni dei L.S.U. ai sensi del D.I. 21.5.98 e dell'art. 7 del decreto legislativo 81/00;
- 7) euro 3.526.620,59 per i contributi alle Agenzie di promozione per la stabilizzazione ai sensi del D.I. 21.5.98 e del decreto legislativo 81/00;
- 8) euro 128.577.239,67 per integrare l'impegno di spesa di euro 32.433.493,24 relativo al prepensionamento dei lavoratori socialmente utili ai sensi del D.I. 21.5.98 e del d.lgs. n. 81/2000. Si fa presente che per il finanziamento di detto intervento è stata individuata la somma di 150 mld di lire a carico del Fondo per l'occupazione nel D.I. 21.5.98, ma già nel 2001 l'INPS ha chiesto un rimborso di lire 381.063.662.618, pertanto la scrivente ritiene indispensabile per far fronte al rendiconto Inps relativo al 2002 impegnare euro 128.577.239,67.

Infatti l'impegno di euro 32.433.493,24 più l'integrazione di euro 128.577.239,67 risulterà pari a euro 161.010.739,91 per la copertura del predetto intervento (ovvero lire 311.760.251.811,64).

TOTALE IMPEGNI DA ASSUMERE SUI RESIDUI DI STANZIAMENTO:
319.662.815,43 euro.

ESERCIZIO 2002
CASSA

Con riferimento alla disponibilità di cassa relativa al Fondo per l'occupazione per l'esercizio finanziario 2002 si rappresenta quanto segue:

		(in euro)
AUTORIZZAZIONE DI CASSA INIZIALE		2.248.932.440,00
RIDUZIONE per l'indennità di disoccupazione ai sensi dell'art. 78 comma 19 e 20 della legge 388/2000		- 290.248.777,00
Incremento per delibera CIPE n. 17 del 28/3/02		+ 51.646.000,00
TOTALE DISPONIBILITÀ DI CASSA		2.010.329.663,00

Durante l'esercizio finanziario 2002 si è provveduto ad emettere pagamenti per un totale di 1.724.599.022,46 euro.

PAGAMENTI (sui residui)

1.254.379.415,13 euro.

- in favore dell'INPS per vari contributi relativi al 2001 a carico del Fondo dell'occupazione anticipati dal medesimo istituto (Contratti di riallineamento, soci di cooperative, attività socialmente utili – assegno + ANF-, piani di inserimento professionale, misure relative al D.I. 21.5.98, proroghe di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale ed interventi di integrazione salariale straordinaria, piano straordinario etc.
- in favore delle Regioni ai sensi dell'art. 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nonché in applicazione della Delibera CIPE n. 138/2000 come modificata dalla successiva n. 48/01;
- in favore di Italia lavoro per progetti iniziati nel 1999, 2000, 2001;

- in favore di aziende per le misure a sostegno della flessibilità dell'orario di lavoro ai sensi dell'art. 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53;
- per il decreto legislativo 1° dicembre 1997 n. 468 e il decreto legislativo 7 agosto 1997 n. 280;
- per i contratti di solidarietà ai sensi dell'art. 5 comma 5 e 8 della legge 236/93.

PAGAMENTI SULLA COMPETENZA 2002

470.219.607,33 euro si riferiscono a trasferimenti a valere sulla competenza 2002 per:

- lettere a), b), c), d), e), f) di cui sopra (impegni e trasferimenti contestuali per la formazione all'U.C.O.F.P.L);
- Delibera CIPE di cui alla lettera n) in favore del Comune di Palermo;
- Attività socialmente utili e programmi di stabilizzazione con riferimento a situazioni straordinarie ai sensi dell'art. 78 della legge 388/2000 in favore delle Regioni.

Come può evincersi dai dati, che costituiscono il quadro contabile complessivo del *Fondo per l'occupazione*, gli effetti del DL n. 194/2002, convertito con la legge n. 246/2002, e del dm del 29.11.2002 sono stati di particolare rilievo, avendo inciso sia in termini di competenza che di cassa sul medesimo e, di conseguenza, anche sui conti INPS che è l'ente erogatore per gran parte dei molteplici interventi a valere sul Fondo.

3.2. Analisi per funzioni-obiettivo.

Per l'esame del rendiconto sull'esercizio finanziario 2002, come precisato in apposita *nota metodologica*, nella Parte generale della Relazione, al fine di semplificare le attività di rilevazione delle amministrazioni e di avere un quadro più coerente, la Corte utilizza lo schema delle *funzioni-obiettivo* del M.E.F. –Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, rinunciando, quindi, a continuare a servirsi della propria configurazione, sperimentata dal 1995 in poi (fondamentalmente, ispiratrice della riforma del bilancio intervenuta con la legge n. 97/1994).

Tale scelta comporta la rinuncia a letture più specifiche e disaggregate delle *funzioni-obiettivo* ed impedisce la comparazione con gli esercizi precedenti, soprattutto con le rilevazioni effettuate dalla Corte in passato, proprio per l'eterogeneità delle *funzioni-obiettivo* alle quali applicare gli *indicatori finanziari*.

Il rendiconto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, rappresenta, per l'esercizio 2002, così come è avvenuto per altre amministrazioni, un documento nuovo, poiché, per la prima volta, rappresenta la gestione finanziaria del nuovo Ministero che al sistema "politiche del lavoro" unisce il sistema "politiche sociali", legando a queste le "politiche previdenziali".

La consistenza finanziaria complessiva assume quindi un rilievo particolare con euro 68,87 mld di massa spendibile, formata da euro 61,18 mld di stanziamenti di competenza e da euro 7,69 mld di residui iniziali totali.

Gli impegni complessivi raggiungono euro 60,97 mld su euro 61,46 di massa impegnabile con un incidenza del 99,2%; i pagamenti totali costituiscono l'95,36% delle autorizzazioni di cassa con euro 59,36 mld su euro 62,25.

La forbice tra le autorizzazioni di cassa e la massa spendibile è del 9,6% ed è quindi moderata.

I residui finali totali aumentano del 10,7% rispetto a quelli iniziali (euro 8,51 mld rispetto ad euro 7,69 mld).

Quest'ultimo indicatore segnala l'esistenza di vischiosità nelle procedure di erogazione.

Va ricordato, infatti, che la maggior parte del bilancio attiene ai trasferimenti alle gestioni previdenziali, ed a quelli dal *Fondo per le politiche sociali* a regioni ed enti locali.

Venendo alle *funzioni-obiettivo* di maggior rilievo e tenendo conto dei problemi derivanti dalla loro eccessiva aggregazione (l'esempio più evidente è dato dalla *FOB* di quarto livello "politiche previdenziali ed assistenziali" che presenta una massa spendibile di euro 40,9 mld corrispondente al 59,4% dell'intera amministrazione), un comparto di particolare interesse è quello della *funzione obiettivo* di terzo livello *Affari generali del lavoro* (che, a sua volta, rientra nella *FOB* di secondo livello "Affari economici, commerciali e del lavoro" ed in quella, di primo livello, "Affari economici").

La *FOB* "Affari generali del lavoro" contiene una *FOB trasversale*, in quanto presente in gran parte delle *FOB* di terzo livello, "Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione", alla quale possono ricondursi i servizi generali amministrativi e strumentali diretti ad assicurare un adeguato livello di risorse per l'assolvimento dei compiti istituzionali.

Questa funzione presenta un non elevato livello di impegni sulla massa impegnabile (il 72,9% con euro 110,36 milioni su 151,37 milioni) che segnala la difficoltà di realizzare una progettualità diretta a migliorare le funzionalità della struttura.

Anche in passato, sia pure con una diversa configurazione delle *FOB*, era stato sottolineato tale aspetto.

Una conferma, in tal senso, viene dall'esame della *formazione e dell'utilizzo della massa spendibile*, laddove l'incidenza dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (che corrispondono all'84,7% della massa spendibile con euro 136,74 milioni su euro 160,99 milioni) si attesta al 70,8% (euro 96,80 milioni su 136,74 milioni) ed indica uno scarto che non può essere attribuito alla spesa di personale caratterizzata dalla sua rigidità ma, in considerazione dell'entità del bilancio del Ministero - una volta depurato dai trasferimenti alle gestioni previdenziali, da quelli dal Fondo per le politiche sociali e dagli oneri derivanti da LSU ed ammortizzatori sociali - semmai ad investimenti diretti a migliorare, come si è detto, la funzionalità della struttura e ad attività di studio e ricerca.

L'incremento dei residui del 31,4% (da euro 42,06 milioni ad euro 55,26 milioni) costituisce un dato allarmante in tal senso.

Sempre nell'ambito della *FOB* di terzo livello "Affari generali del lavoro" rilievo preponderante assume la *FOB* di quarto livello "Sostegno al mercato del lavoro".

Tale funzione compatta non solamente le *politiche attive* ma anche parte di quelle *passive* del lavoro (che trovano una consistente presenza nella già citata *FOB* "politiche previdenziali ed assistenziali") e rappresenta la seconda *FOB* del bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con una massa spendibile di euro 10,52 mld corrispondente al 15,3% dell'intera amministrazione.

Gli impegni raggiungono il 97,8% della massa impegnabile (euro 8,16 mld su euro 8,34 mld), i pagamenti il 91,8% delle autorizzazioni di cassa (euro 7,83 mld su euro 8,53 mld) le quali sono l'81,1% della massa spendibile.

Va segnalato un aumento dei residui del 18,3% (euro 2,58 mld al 31 dicembre rispetto ad euro 2,18 mld del 1° gennaio 2002) che sminuisce il risultato complessivo di questa *funzione-obiettivo*.

Una *FOB* di grande importanza anche se con limitate risorse a disposizione, è "Tutela delle condizioni di lavoro" e presenta un elevato livello di impegni sulla massa impegnabile (il 96,2% con euro 30,83 milioni su euro 32,05 milioni), ma un livello ben più ridotto di pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (il 74% con euro 24,15 milioni su euro 32,63 milioni).

Va tenuto presente che le autorizzazioni di cassa sono solamente il 52,6% della massa spendibile (quest'ultima è di euro 61,97 milioni).

I residui diminuiscono leggermente del 2,9% (euro 29,04 milioni al 31 dicembre rispetto a euro 29,91 milioni del 1° gennaio).

Il dato maggiormente sensibile è quello delle economie che raggiungono con euro 8,78 milioni, il 14,2% della massa spendibile.

Particolarmente variegata è la *FOB* di primo livello “Protezione sociale”, la quale si distingue in “Malattia ed invalidità”, “Vecchiaia”, “Famiglia”, “Disoccupazione”, “Esclusione sociale non altrimenti classificabile”, e “Protezione sociale non altrimenti classificabile”.

Non solamente, quindi, si è di fronte ad un comparto pressoché onnicomprensivo con una massa spendibile pari all’83,6% (euro 57,56 mld su euro 68,87 mld) di quella globale per tutta l’amministrazione, ma nelle *FOB* di terzo livello che per la loro denominazione apparirebbero residuali (“non altrimenti classificabile”), in particolare per la “Protezione sociale”, è presente una *FOB* di quarto livello di grandissima importanza, la prima del rendiconto, già citata in precedenza, anch’essa, peraltro, eccessivamente aggregata “Politiche previdenziali ed assistenziali” che, è il caso di ricordare, rappresenta il 59,4% del bilancio di tutta l’amministrazione.

Si ripete, dunque, che l’individuazione di tali *FOB* non appare congrua in quanto mette insieme profili che, come si afferma da tempo, dovrebbero essere tenuti accuratamente distinti (anche nella recente relazione sulla gestione sull’INPS per l’esercizio 2001 della quale si parla nella relazione dedicata all’Analisi previdenziale viene affrontato l’annoso tema della necessaria distinzione tra *previdenza* ed *assistenza*), creando un coacervo di difficilissima lettura, senza contare l’aspetto paradossale di considerare il tutto in un contesto di “classificazione *de residuo*” decisamente opinabile.

In considerazione di quanto appena esposto, va presa in esame la *FOB* di quarto livello “Politiche previdenziali ed assistenziali” che ad un’incidenza degli impegni quasi sovrapponibile con la massa impegnabile (viene raggiunto, infatti, il 99,9% con euro 38,22 mld su euro 38,23 mld) collega pagamenti per euro 36,89 su euro 38,45 di autorizzazioni di cassa, corrispondenti al 95,9%, in un contesto che vede le autorizzazioni di cassa corrispondere al 94,1% della massa spendibile (euro 40,87 mld).

I residui si attestano al 31 dicembre a euro 3,42 mld con un incremento consistente del 29,5% su quelli iniziali (euro 2,64 mld).

I valori in gioco sono molto alti ed attengono essenzialmente a spese di trasferimento, in parte verso le gestioni previdenziali ed, in parte, dal Fondo per le politiche sociali (laddove esplicite politiche non trovino puntuale corrispondenza in altre *FOB* di quarto livello) nei confronti di regioni ed enti locali.

Pertanto, rimane l’osservazione che la massa-residui, ulteriormente incrementata, trovi la sua ragion d’essere nelle procedure erogative.

Si ricorda, in proposito che, sia pure nell’ambiente specifico degli LSU e degli ammortizzatori sociali (ancora distinti, perlomeno sul piano teoretico), la direttiva del Ministro per il 2003 ha preso espressamente in considerazione l’esigenza di migliorare i procedimenti erogativi.

Pressoché speculare quanto all’identificazione della reale *FOB* a quella appena considerata, è la *FOB* di secondo livello “Disoccupazione” che si esplicita al quarto livello nella *FOB* di quarto livello “Sostegno all’occupazione”, anche qui ponendo sullo stesso piano politiche *attive* e *passive* dell’occupazione.

In questo caso gli impegni (per euro 3,06 mld) incidono per il 94,7% sulla massa impegnabile (euro 3,23 mld).

I pagamenti, per euro 3,17 mld, incidono per il 92,7% sulle autorizzazioni di cassa (euro 3,42 mld) le quali costituiscono il 72,9% della massa spendibile (euro 4,69 mld).

I residui sono pressoché inalterati rispetto al 2001, in quanto diminuiscono dello 0,8% (euro 1,48 mld rispetto ad euro 1,57 mld).

L’andamento di questa *FOB* mostra una capacità complessiva di spesa sostanzialmente corrispondente agli stanziamenti definitivi di competenza (euro 3,17 mld rispetto a euro 3,12 mld) ma ripartita tra competenza e residui (corrisponde infatti al 77,6% della prima ed al 47,8%

dei secondi). Si tratta di un apparente equilibrio poiché lo smaltimento dei residui, limitato, viene compensato dai nuovi residui provenienti dalla competenza 2002.

Tenendo conto che delle *FOB* di secondo livello “Malattia e Invalidità” e “Vecchiaia” si tratterà nell’”Analisi della spesa previdenziale” (così come verranno collegate le considerazioni svolte sulla *FOB* di quarto livello “Politiche previdenziali ed assistenziali”), appare opportuno esaminare altre *FOB* che hanno grande importanza nel quadro delle *politiche sociali* e la cui dimensione finanziaria ha un certo rilievo.

La prima, tra queste, è la *FOB* di quarto livello “Tutela della Famiglia”, sostanzialmente corrispondente alle *FOB* di secondo e terzo livello “Famiglia”, vista l’incidenza minima dell’altra *FOB* di quarto livello “Supporto all’attività istituzionale dell’amministrazione”.

Gli impegni coincidono con la massa impegnabile (euro 0,49 mld), mentre i pagamenti costituiscono l’86,3% delle autorizzazioni di cassa (euro 0,44 mld su euro 0,51 mld). Va tenuto presente che le autorizzazioni di cassa sono solo il 53,1% della massa spendibile (euro 0,51 mld su euro 0,96 mld).

Il dato più rilevante è infatti quello dei residui i quali, al 1° gennaio 2002, erano euro 0,46 mld ed al 31 dicembre diventano euro 0,42, diminuendo quindi dell’8,7%.

Per quanto si noti un certo smaltimento della *massa-residui*, va sottolineato come vi sia una quasi corrispondenza tra i residui iniziali 2002 e gli stanziamenti definitivi di competenza (euro 0,46 mld i primi ed euro 0,49 mld secondi).

Si è dunque di fronte all’inizio di un circuito virtuoso che va accelerato nelle erogazioni delle provvidenze alle famiglie. Si è già detto della coincidenza tra impegni e massa impegnabile e va anche segnalata l’incidenza piuttosto bassa (il 32,6%) dei pagamenti sulla competenza (euro 0,16 mld su euro 0,49 mld).

La seconda *FOB* è “Assistenza sociale per particolari categorie” che viene inserita nella *FOB* “residuale” di secondo e terzo livello “Esclusione sociale non altrimenti classificabile”.

Gli impegni si attestano al 92,6% della massa impegnabile (euro 0,63 mld su euro 0,68 mld), mentre i pagamenti raggiungono l’87,7% delle autorizzazioni di cassa (euro 0,64 mld su euro 0,73 mld); va considerato che queste ultime costituiscono il 68,9% della massa spendibile (euro 0,73 mld su euro 1,06 mld).

Questa *FOB*, rispetto alla precedente, mostra una maggiore capacità di smaltimento della *massa-residui* (15,8%) che passa da euro 0,38 mld del 1° gennaio 2002 a euro 0,32 mld del 31 dicembre.

Tali considerazioni vanno rapportate all’importanza dei servizi resi al cittadino che vive una condizione precaria ed all’esigenza, dunque, di migliorare la *filiera* di spesa.

Sempre in tale contesto, ma nella *FOB* di terzo livello “Protezione sociale non altrimenti classificabile”, appare, opportuno segnalare l’andamento della *FOB* “Enti ed associazioni di volontariato ed assistenza”, la cui dimensione finanziaria viene resa, così come la successiva, in milioni di Euro, per consentirne una più chiara lettura.

Gli impegni raggiungono il livello dell’82,6% sulla massa impegnabile (euro 43,63 milioni su euro 52,82 milioni) ed i pagamenti si attestano al 64,0% delle autorizzazioni di cassa (euro 73,60 milioni su euro 114,99 milioni) le quali ultime sono l’88,0% della massa spendibile (euro 130,61 milioni).

I residui totali al 31 dicembre ammontano a euro 43,71 milioni, diminuendo del 43,8% rispetto a quelli iniziali (euro 77,79 milioni).

Tale risultato è degno di nota ed è in linea con le indicazioni contenute nelle direttive del Ministro per gli esercizi 2002 e 2003.

Infine, per la particolare sensibilità del tema connesso a tale *FOB*, si prende in esame “Tutela dell’infanzia e dell’adolescenza”, sempre nell’ambito della *FOB* di secondo e terzo livello “Protezione sociale non altrimenti classificabile”.

Gli impegni costituiscono il 97,9% della massa impegnabile (euro 58,70 milioni su euro 59,95 milioni), mentre i pagamenti si attestano al 91,9% delle autorizzazioni di cassa (euro 57,09 milioni su euro 62,12 milioni), le quali ultime sono il 93,3% della massa spendibile (euro 66,59 milioni).

I residui al 31 dicembre raggiungono euro 7,80 milioni ed aumentano quindi del 17,6% rispetto a quelli iniziali (euro 6,63 milioni).

Si nota dunque un peggioramento di quest'ultimo dato che costituisce l'11,7% della massa spendibile.

3.3 Analisi per Centri di responsabilità.

Si è già fatto cenno all'improprietà di porre i *Centri di responsabilità* a livello dipartimentale, perché, in tal modo si è allontanato il centro decisionale dalle problematiche concrete di settore.

In termini di bilancio, tale scelta si traduce in una forte limitazione dell'analisi per *Centri di responsabilità*.

Nel caso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, come anche di altri ministeri, i C.d.R. si riducono a tre: il *Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro*, il *Dipartimento Politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori* ed il *Dipartimento Politiche sociali e previdenziali*.

Il primo C.d.R. ha una dimensione contenuta ed è caratterizzato dalle spese di funzionamento; presenta un livello dell'82,3% di impegni sulla massa impegnabile (euro 9,23 milioni su euro 11,22 milioni), pagamenti per euro 9,09 milioni corrispondenti al 75,2% delle autorizzazioni di cassa (euro 12,09 milioni) le quali costituiscono l'89,9% della massa spendibile (euro 13,44 milioni).

I residui al 31 dicembre si attestano ad euro 1,96 milioni in diminuzione del 18,3% rispetto a quelli iniziali (euro 2,40 milioni). I medesimi insistono sulla massa spendibile per una quota del 14,6%.

Vi è dunque un miglioramento sensibile, segnalato soprattutto dalla diminuzione della *massa-residui* che è tuttora consistente.

Il C.d.R. "Politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori" riunisce, al livello dipartimentale, le Direzioni generali per l'*Impiego - per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori - degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione - della tutela delle condizioni di lavoro - per le reti informative e l'Osservatorio sul mercato del lavoro - degli affari generali, risorse umane e attività ispettiva*.

Gli impegni costituiscono il 96,4% della massa impegnabile (euro 11,24 mld su euro 11,66 mld), mentre i pagamenti sono l'84,2% delle autorizzazioni di cassa (euro 10,62 mld su euro 12,61 mld) che, a loro volta, insistono sulla massa spendibile (euro 16,81 mld) per il 75,0%.

I residui al 31 dicembre raggiungono euro 5,97 mld, in aumento dell'8,5% rispetto a quelli iniziali (euro 5,43 mld). Il rapporto tra residui totali finali e massa spendibile è del 35,5% ed è quindi particolarmente elevato.

Va considerato che, in questa analisi, è proprio su questo C.d.R. che vanno a concentrarsi tutti i profili problematici che toccano gli interventi in materia di "lavoro" inteso in senso lato, in un contesto che è caratterizzato dalla gestione diretta, perlomeno sotto il profilo amministrativo-contabile.

Dall'incrocio dei C.d.R. con le *funzioni-obiettivo* emerge che le aree dove è più rilevante la presenza di residui - laddove trovano conferma i discorsi fatti in precedenza sull'impatto del decreto *taglia-spese*, in generale ed in particolare sul *Fondo per l'occupazione* - sono nelle FOB di quarto livello "Sostegno all'occupazione", con euro 1,39 mld (in diminuzione del 10,3% rispetto agli iniziali euro 1,55 mld), "Politiche previdenziali ed assistenziali", con euro 1,87 mld

(in aumento del 6,9% rispetto agli iniziali euro 1,44 mld) e “Sostegno al mercato del lavoro”, con euro 2,58 mld (in aumento dell’1,7% rispetto agli iniziali euro 2,31 mld).

Il C.d.R. “Politiche sociali e previdenziali” riunisce, al livello dipartimentale le Direzioni generali *per la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e affari generali - per la diffusione delle conoscenze ed informazioni in merito alle politiche sociali - per la prevenzione ed il recupero delle tossicodipendenze e alcoldipendenze e per l’osservatorio permanente per la verifica dell’andamento del fenomeno delle droghe e delle tossicodipendenze - per il volontariato, l’associazionismo sociale e le politiche giovanili - per l’immigrazione - per le politiche previdenziali - per le tematiche familiari e sociali e la tutela di diritti dei minori.*

Nell’analisi di questo C.d.R. che costituisce il 75,6% , in termini di massa spendibile, dell’intera amministrazione (euro 52,04 mld su euro 68,87 mld), va tenuto presente che le Direzioni generali *tematiche* vengono finanziate per i loro interventi con trasferimenti dal Fondo per le politiche sociali; l’incrocio con le *funzioni-obiettivo* permette comunque di fotografare le finalizzazioni di spesa.

Va anche ricordato che gran parte del bilancio di questo C.d.R. è costituito da trasferimenti nei confronti delle gestioni previdenziali e di regioni ed enti locali.

Gli impegni totali costituiscono il 99,2% della massa impegnabile (euro 49,72 mld su euro 49,79 mld) e tale dato si spiega proprio con le caratteristiche del bilancio di trasferimento (le cui spese, nella classificazione economica semplificata, vengono definite *di intervento*).

I pagamenti raggiungono il 99,9% sulle autorizzazioni di cassa (euro 48,73 mld su euro 49,63 mld) le quali sono il 95,4% della massa spendibile (euro 52,04).

In questo quadro i residui che aumentano dell’11,2% (euro 2,53 mld finali rispetto a euro 2,25 mld iniziali), costituiscono lo 0,09% della massa spendibile.

I residui più consistenti si rinvengono nelle *FOB* di quarto livello: “Politiche previdenziali ed assistenziali” (con euro 1,55 mld) e “Tutela della famiglia” (con euro 0,42 mld).

E’ interessante notare, come analisi finale, che i residui di questo C.d.R., che pure dispone di risorse decisamente superiori al precedente, siano di gran lunga inferiori al medesimo(euro 2,53 mld rispetto a 5,97 mld di euro).

Come è stato spesso sottolineato in questa sede di analisi del rendiconto, per rendere effettiva una valutazione di efficienza ed efficacia della gestione delle risorse finanziarie è necessario realizzare un monitoraggio per verificare i servizi resi e l’utilizzazione delle risorse da parte degli utenti finali, soprattutto per gli interventi aventi caratteristiche assistenziali e quelli che rientrano nella gestione degli ammortizzatori sociali od istituti peculiari (LSU, Reddito minimo d’inserimento, etc.).

3.4 Analisi per categorie economiche.

Come è stato evidenziato nelle precedenti relazioni, l’analisi *per categorie economiche*, consente di valutare la spesa in base alla sua collocazione nel circuito economico, in coerenza con il nuovo sistema di bilancio derivato dalla *riforma* recata dalla legge n. 94/1997 e dal d.lgs. n. 279/1997¹⁴.

La categoria sulla quale si distribuisce la quasi totalità della spesa del Ministero è quella dei *trasferimenti* sia di parte corrente che in conto capitale.

¹⁴ Le spese correnti collocate nel Titolo I sono distinte in: *Redditi da lavoro dipendente, Consumi intermedi, Imposte pagate sulla produzione, Trasferimenti, Risorse proprie CEE, Interessi passivi e redditi da capitale, Poste correttive e compensative, Ammortamenti, Altre uscite correnti*. Le spese in conto capitale del Titolo II comprendono: *Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni, Trasferimenti ed Acquisizioni di attività finanziarie*. Il Titolo III contiene le poste relative a *Rimborso di attività finanziarie*.

Nel complesso, infatti, la massa spendibile è di 68,21 mld di euro (euro 62,68 mld nella parte corrente e euro 5,53 mld in conto capitale) che costituisce il 99,1% dell'intera massa spendibile del Ministero (68,87 mld di euro).

Tale forte concentrazione deriva sia dalla natura della spesa dell'Amministrazione sia dalla configurazione delle categorie che tiene conto del rapporto tra l'uscita dal bilancio dello Stato e l'utilizzazione specifica del flusso finanziario da parte dell'utente finale.

Per tali ragioni l'analisi per categorie economiche, aldilà di tale constatazione è poco significativa, poiché è di fatto sovrapponibile con quella degli andamenti complessivi di tutta l'amministrazione, già all'inizio dell'analisi finanziaria tratteggiata.

3.5 Analisi per capitoli di bilancio.

Al fine di rendere ancor più completa l'analisi finanziaria, si sono presi in esame alcuni capitoli particolarmente significativi del bilancio del Ministero per verificarne l'andamento soprattutto tenendo presente lo scostamento tra impegni e stanziamenti e tra residui ed impegni.

Come può evincersi dalla tabella che segue (che fornisce la corrispondenza tra vecchia e nuova numerazione dei capitoli), oltre alla tendenziale corrispondenza tra impegni e stanziamenti definitivi, la trasformazione in residui di somme impegnate nel corso dell'esercizio non è particolarmente elevata, in alcuni casi non vi sono residui, ma si è di fronte a capitoli di mero trasferimento, come, ad esempio, per il cap. 1970 "oneri derivanti da pensionamenti anticipati".

Si riscontra invece una notevole massa di residui, che rimane pressoché costante nei due esercizi 2001 e 2002, per i capitoli 2034 "Somme da assegnare all'INAIL per infortuni domestici" che vede i residui *doppiare* gli impegni sugli stanziamenti di competenza i quali ultimi corrispondono ai primi, (i primi sono infatti il 200% dei secondi nel 2001 ed il 193,54% nel 2002) e 7141 il "Fondo per l'occupazione", del quale si è ampiamente trattato, che presenta per il 2001 un rapporto del 158,75% tra residui ed impegni sugli stanziamenti definitivi di competenza, che anche in questo caso si equivalgono, e per il 2002 un'incidenza del 149,94%.

In entrambe le fattispecie, pur rinvenendosi un lieve miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, emerge la massa-residui, in gran parte proveniente dagli esercizi precedenti.

L'analisi poi diverge, sia per la natura dei residui (sul capitolo 2034 non vi sono residui di stanziamento lett. F, mentre sul capitolo 7141 questi sono piuttosto consistenti: euro 323,92 milioni)¹⁵, sia per la natura della spesa.

Quest'ultima, infatti, nel primo caso è diretta ad un intervento specifico che stenta, almeno dal punto di vista dei trasferimenti all'INAIL a trovare un adeguato riscontro in termini di pagamenti (sono solamente euro 1,40 milioni, tutti in conto residui) a fronte di una massa residui che passa da euro 21,69 milioni del 1° gennaio a euro 41,98 milioni del 31 dicembre.

Si tratta di una situazione che appare patologica e merita approfondimento da parte dell'Amministrazione, tenuto conto del delicato settore degli *incidenti domestici* che è sotto la costante attenzione della collettività.

Nel secondo caso, come si è avuto modo di approfondire, sia nelle passate relazioni, sia, in particolare, nella presente, sono le caratteristiche di *Fondo plurintervento* che rendono problematico il governo delle filiere contabili, esposte ai ritardi nella reale disponibilità di cassa ed appesantite da previsioni normative complesse e talvolta non più attuali, alle quali si aggiungono nuovi adempimenti come quello dell'art. 41 della legge n. 289/2002, la finanziaria per il 2003, che prevede nuove disposizioni, sempre a carico del Fondo¹⁶.

¹⁵ Cfr. l'analisi dell'andamento del Fondo per l'occupazione svolta nella prima parte dell'analisi finanziaria.

¹⁶ L'Amministrazione può disporre, entro il 31 dicembre 2003, anche in deroga alla normativa vigente:

- proroghe di trattamenti di CIGS, di mobilità e di disoccupazione giovanile, già previsti da disposizioni di legge;
- concessioni, anche senza soluzione di continuità, di detti trattamenti, purché siano stati definiti da specifici accordi in sede governativa intervenuti entro il 30 giugno 2003.